

LAGO CALVARESC—CAP. BUFFALORA

Dislivello in salita e discesa 1200 mt.

Tempi di percorrenza: Salita 3,5+1 ore; Discesa 2.5 ore

Difficoltà: E

La Val Calanca è una delle 4 valli di lingua italiana dei Grigioni. Si sviluppa in direzione N - S parallela e un po' oppressa, fra le trafficate Val Mesolcina a E e Riviera e Val di Blenio a W. Molto appartata, la Calanca è stretta e ripida. Da Grono, dove inizia, fino agli ultimi paesini abitati di fondovalle, è possibile scoprire, tra pareti rocciose e cascate, un gioiello alpino con un ricco patrimonio culturale e storico dove si è conservato un turismo sostenibile.

Le comunicazioni verso le valli laterali avvenivano storicamente tramite numerosi passi ancora oggi frequentati e spesso obbiettivo di traversate generalmente però abbastanza impegnative, per dislivello e per l'ambiente a volte impervio. Proprio attraverso la Calanca passano due tappe del bellissimo TREKKING del 700°. Consigliato.

Nella nostra proposta siamo ai margini di questo itinerario, ma intersechiamo un'altra famosa traccia. Uno dei Sentieri Alpini più spettacolari che segue la cresta principale della catena montuosa, che divide sull'asse Nord-Sud la Val Calanca dalla Val Mesolcina. È un percorso lungo 42 km con partenza dal Villaggio di San Bernardino per terminare a S.Maria nella parte più a S della valle. Tre giorni. La Zona del Calvaresc e la capanna Buffalora, unica capanna custodita della Valle Calanca, sono tappa importante di questa avventura.

La partenza dell'escursione è nel paese di Rossa (m 1069). Si sale in direzione SSE abbastanza dolcemente tra prati, speriamo fioriti, e sovrastando la scogliera che sovrasta il fondovalle. All'altezza dell'abitato di Augio (cascata) il sentiero prende un po' di vigore salendo più ripidamente verso Ör (m1440). Con costante impegno si arriva attraverso un bellissimo bosco di conifere (bosh de Calvaresh) all'omonima Alpe de Sot (m 1837). Baita e bivio. Proseguendo su evidente traccia S si arriverebbe in breve alla cap. Buffalora. Troppo facile!. E poi si perderebbe la meta principale e curiosa della nostra fatica: il bellissimo lago a forma di cuore. Alla capanna ci arriveremo da un sentiero alto. Bando alle mollezze pieghiamo decisamente a sinistra attraverso un prato senza traccia in direzione di una cascatella per ritrovare il sentiero che ci porterà prima all'Aprè Calvaresc de Sora e poi al lago (m 2214). Ma non basta. Per vedere la perfetta forma a cuore bisogna salire ancora qualche metro verso l'evidente bocchetta senza nome a quota 2269m (passaggio del Sentiero Alpino). Da qui finalmente è ben visibile la sua forma, in tutto il suo splendore raccolto sotto le pendici del Fil de Dragiva. Ne vale la pena. Avremo camminato fin qui per circa tre ore e mezza. Ristoro e ripartenza verso casa. Non prima, però, di aver visitato la Capanna Buffalora. Lo faremo seguendo per circa un'ora un sentiero alto che con qualche saliscendi, sempre intorno alla quota 2100, costeggia il frastagliato Fil de Calvaresc tra i Piz de l'Ardion e il Piz de Golin. La Capanna si trova in mezzo ad un bosco di larici ed è una struttura interamente in legno nello stile di "una volta" poco tecnologico ma tanto caldo. Pensiamo sia una delle ultime occasioni di vederla nella sua forma originale, in quanto, da notizie di Valle, anche essa sarà oggetto a breve di un'opera di ampliamento / restauro. Da qui solo discesa. Due ore e mezza circa. Si riguadagna il Pian de Calvaresc de Sot e lasciato sulla destra la traccia per il lago percorsa al mattino, si ritorna sui passi già calpestati qualche ora prima. Interessanti scorci fotografici.

Ricordiamo che sul sito www.caivarese.it sono sempre disponibili gli ultimi aggiornamenti prima delle gite .

